

# Jor-El Godsay (Heartbeat International), MpV stella più luminosa nella galassia dell'aiuto alla gravidanza in Europa

di **Giuseppe Grande**, Segretario Generale Movimento per la Vita italiano



La delegazione italiana con il Presidente di Heartbeat Int. Jor-El Godsey

“World changers” (persone che cambiamo il mondo). E' stato questo il titolo ed il tema conduttore del 48° Congresso Internazionale dei Centri di Aiuto alla Vita federati ad Heartbeat International, svoltosi ad Anaheim, nei pressi di Los Angeles (Stati Uniti) dal 10 al 12 Aprile.

All'evento hanno partecipato più di mille volontari provenienti dai Centri di Aiuto alla Vita di oltre venti Paesi, tra cui Armenia, Australia, Cameroon, Canada, Cile, Cina, El Salvador, Filippine, Israele, Italia, Macedonia, Messico, Nuova Zelanda, Nigeria, Stati Uniti, Sud Africa, Uganda, Ucraina e Zambia.

La delegazione italiana era composta dal sottoscritto e da Andrea Tosato e Lara Morandi, per la Commissione Attività Internazionali del MPV Italiano.

Hanno poi partecipato al Convegno i due vincitori per la categoria universitaria della scorsa edizione del Premio Universitario per Studenti “A. Solinas”, accompagnati dalla Responsabile del Premio Irene Pivetta.



alcuni momenti del convegno

Il convegno è stato articolato in sessioni in plenaria e workshop.

Tra le relazioni in plenaria Kerri Caviezel, appassionata educatrice ed operatrice CAV, ha svolto la propria riflessione partendo dal messaggio di Madre Teresa di Calcutta sul bambino non ancora nato, evidenziando, alla luce delle parole della "Santa degli ultimi", il valore dell'opera dei CAV per la Chiesa e per la società. Jor-El Godsay, presidente di Heartbeat International, ha evidenziato come gli operatori dei CAV abbiano cambiato e stiano cambiando il mondo negli ultimi 50 anni.

Pia De Solenni, Cancelliere della Diocesi di Orange County, bioeticista e giornalista, membro del consiglio direttivo di Heartbeat Int, ha svolto una riflessione estremamente interessante ed articolata sulla correlazione tra cultura contraccettiva e cultura abortiva, evidenziando nella contraccezione un duplice attacco, di tipo antropologico, all'uomo, e di tipo teologico, al Mistero dell'Incarnazione. La studiosa ha poi ricordato l'enciclica *Humanae Vitae* di Paolo VI, di cui ri-

corre il cinquantesimo anniversario, ed ha concluso affermando: "contrastare la cultura della contraccezione non è una sfida cattolica né una sfida cristiana. E' una sfida antropologica ed umana, strettamente correlata con la missione dell'aiuto alla vita".

I workshop invece, articolati in 5 sessioni nel corso del convegno, si sono svolti in parallelo e ciascun convegnista era libero di scegliere fra tredici differenti proposte in contemporanea. I percorsi sviluppati spaziavano dalla gestione del consiglio direttivo alla gestione delle risorse umane e del personale, al marketing e al fundraising per i CAV, a percorsi di sviluppo della leadership di servizio. Completavano l'offerta formativa alcuni percorsi sulla procreazione responsabile, sulle

nuove necessità dell'utenza CAV, sulla gestione delle case d'accoglienza e sugli aspetti medici connessi con l'aiuto alla gravidanza difficile. Si trattava di workshop volti a fornire strumenti pratici per la promozione, la gestione, la crescita e lo sviluppo dei Centri di Aiuto alla Vita.

Al di là delle interessanti relazioni e dei workshop pratici, ciò che più rimane del convegno sono però le relazioni che si creano nel corso di quelle giornate. Sono le testimonianze di volontari eroici come gli operatori del Centro di Aiuto alla Vita in Cina, che operano tra mille difficoltà (in passato addirittura nella clandestinità), e che nella prossima estate organizzeranno il primo convegno cinese sull'aiuto alla gravidanza difficile. Sono i volontari che dall'America all'Australia, dall'Africa all'Europa fanno fiorire la Vita accogliendo, con la forza dell'amore, tante donne in difficoltà. Rimane l'entusiasmo che deriva dal sapersi parte di una famiglia che in tutto il mondo aiuta a nascere un bambino ogni due minuti, di un popolo appassionato di "world changers", di gente che vuole cambiare il mondo, una vita alla volta!